



Rassegna Stampa 14 maggio 2026

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Confindustria Foggia: imprenditori vittime, plauso agli investigatori

«Abbatere la forza intimidatoria è la nostra priorità, vogliamo vivere ed operare in un clima sereno»

FOGGIA - Gli imprenditori sono vittime del «sistema stabile di pressione economica» denunciato dal Procuratore Nazionale Antimafia, Giovanni Melillo. Fare impresa in un contesto «persino più grave rispetto ad altre aree storicamente segnate dalla presenza mafiosa», come sostiene il Procuratore, è certamente più difficile, complicato ed in molti casi spaventa e dissuade nuovi investimenti in un territorio che avrebbe ben altre potenzialità da valorizzare. Gli imprenditori che continuano ad investire in provincia di Foggia non sono eroi, ma chiedono la presenza costante ed attiva dello Stato. E lo dimostrano quei casi, citati e compresi nell'ultima inchiesta condotta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari, ancorchè minoritari, di un imprenditore del settore alberghiero che ha denunciato le richieste estorsive subite nel 2024 facendo scattare le indagini ed agevolando l'individuazione di alcuni dei destinatari di provvedimenti cautelari. Confindustria Foggia segue con grande attenzione l'evoluzione di un processo di crescita e di emancipazione investigativa condotta su questo territorio già da alcuni anni e concorda con le parole del Procuratore Nazionale

Antimafia allorquando esorta «politica, associazioni di categoria, sindacati e società civile» ad una «definitiva rottura del patto di omertà tra mafiosi e vittime di reati». Quando riusciremo insieme a scalfire fino ad abbattere la «forza intimidatoria esercitata sul territorio», ne avrà guadagnato in primis il tessuto sociale ed imprenditoriale di una provincia che per emergere nelle classifiche nazionali del benessere sociale ha bisogno soltanto di poter lavorare in pace.

Certamente le «imprese fiduciarie di interessi praticamente mafiosi», citando ancora stralci dell'ordinanza, sono il sintomo di un malessere grave ed inquietante che un'associazione di imprese qual è Confindustria contrasta fin dal suo codice genetico.

Nessuna volontà di autoassoluzione, necessario precisarlo: sbagliare per il "quieto vivere" non può essere una giustificazione. Ma la costruzione di un ecosistema sano e scevro da condizionamenti criminali e mafiosi, è percorso ad ostacoli che ha bisogno di tempo per affermarsi.



InsideCapitanata.it

Antimafia a Foggia, Confindustria richiama le imprese: “Basta omertà, serve rottura definitiva”

INSIDECAPITANATA 13 MAGGIO 2026



Foggia, 13 maggio 2026 – Gli imprenditori sono vittime del «sistema stabile di pressione economica» denunciato dal Procuratore Nazionale Antimafia, Giovanni Melillo. Fare impresa in un contesto «persino più grave rispetto ad altre aree storicamente segnate dalla presenza mafiosa», come sostiene il Procuratore, è certamente più difficile, complicato ed in molti casi spaventa e dissuade nuovi investimenti in un territorio che avrebbe ben altre potenzialità da valorizzare.

Gli imprenditori che continuano ad investire in provincia di Foggia non sono eroi, ma chiedono la presenza costante ed attiva dello Stato. E lo dimostrano quei casi, citati e compresi nell'ultima inchiesta condotta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari, ancorché minoritari, di un imprenditore del settore alberghiero che ha denunciato le richieste estorsive subite nel 2024 facendo scattare le indagini ed agevolando l'individuazione di alcuni dei destinatari di provvedimenti cautelari.

Confindustria Foggia segue con grande attenzione l'evoluzione di un processo di crescita e di emancipazione investigativa condotta su questo territorio già da alcuni anni e concorda con le parole del Procuratore Nazionale Antimafia allorquando esorta «politica, associazioni di categoria, sindacati e società civile» ad una «definitiva rottura del patto di omertà tra mafiosi e vittime di reati».

Quando riusciremo insieme a scalfire fino ad abbattere la «forza intimidatoria esercitata sul territorio», ne avrà guadagnato in primis il tessuto sociale ed imprenditoriale di una provincia che per emergere nelle classifiche nazionali del benessere sociale ha bisogno soltanto di poter lavorare in pace.

Certamente le «imprese fiduciarie di interessi praticamente mafiosi», citando ancora stralci dell'ordinanza, sono il sintomo di un malessere grave ed inquietante che un'associazione di imprese qual è Confindustria contrasta fin dal suo codice genetico.

Nessuna volontà di autoassoluzione, necessario precisarlo: sbagliare per il “quieto vivere” non può essere una giustificazione. Ma la costruzione di un ecosistema sano e scevro da condizionamenti criminali e mafiosi, è percorso ad ostacoli che ha bisogno di tempo per affermarsi.

l'Immediato

Retata antimafia a Foggia, Biancofiore: “Gli imprenditori che denunciano non devono essere lasciati soli”

Il presidente di Ance Puglia e vicepresidente di Confindustria Puglia interviene dopo le operazioni contro le mafie foggiane: “Difendere la legalità significa tutelare il futuro del territorio”

Di Redazione 12 Maggio 2026 in Cronaca, Foggia



Gerardo Biancofiore

“

Agli imprenditori che hanno trovato la forza di denunciare va il nostro sostegno più convinto”. È il messaggio lanciato da **Gerardo Biancofiore**, presidente di Ance Puglia e vicepresidente di Confindustria Puglia, dopo le operazioni condotte a Foggia da Polizia di Stato e Carabinieri contro presunti appartenenti alle mafie foggiane.

Il riferimento è al blitz che ha portato all'esecuzione di sedici misure di custodia cautelare in carcere e due arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Bari su estorsioni, armi e criminalità organizzata.

“Denunciare è un gesto di responsabilità civile”

Biancofiore ha espresso solidarietà agli imprenditori che hanno collaborato con gli investigatori denunciando episodi di estorsione e intimidazione.

“Desidero esprimere, a nome di Ance Puglia e a titolo personale, la più sincera vicinanza e solidarietà agli imprenditori di Foggia che hanno avuto il coraggio di denunciare”, ha dichiarato.

Secondo il presidente di Ance Puglia, la scelta di rivolgersi alle istituzioni rappresenta “un gesto di grande responsabilità civile e un esempio concreto di fiducia nello Stato”.

“Denunciare significa difendere non solo la propria impresa, ma anche la libertà economica, la dignità del lavoro e il futuro del nostro territorio”, ha aggiunto.

“Le imprese sane non possono lasciare soli chi denuncia”

Biancofiore ha poi sottolineato la necessità di creare una rete di sostegno attorno agli imprenditori che decidono di opporsi alle richieste estorsive della criminalità organizzata.

“Il sistema delle imprese sane non può e non deve lasciare soli coloro che si oppongono alla criminalità”, ha affermato.

Per il vicepresidente di Confindustria Puglia è fondamentale rafforzare la collaborazione tra associazioni di categoria, forze dell'ordine, magistratura e società civile affinché chi denuncia possa sentirsi “sostenuto e protetto”.

“Legalità condizione indispensabile per lo sviluppo”

Nel suo intervento Biancofiore ha ribadito anche l'impegno di Ance Puglia nel promuovere la cultura della legalità e della trasparenza come strumenti essenziali per la crescita economica del territorio.

“ANCE Puglia rinnova il proprio impegno a promuovere una cultura della legalità e della trasparenza, condizioni indispensabili per garantire sviluppo, investimenti e crescita per la Capitanata e per tutta la Puglia”, ha concluso.

Colloquio

Estorsioni, pochi gli imprenditori che denunciano. Biancofiore: "Già nei prossimi giorni un importante cambio di passo da parte di Ance"

di Domenico Suriano

Il maxi blitz antimafia eseguito da Polizia di Stato e Carabinieri, coordinati dalla Direzione distrettuale antimafia di Bari e dalla Procura di Foggia, ha riportato ancora una volta sotto i riflettori il sistema delle estorsioni riconducibile alla Società foggiana. Ma tra le parole pronunciate nella conferenza stampa successiva agli arresti e quelle contenute nelle quasi cinquecento pagine dell'ordinanza cautelare c'è uno scarto evidente. Da una parte il riferimento al coraggio degli imprenditori che avrebbero collaborato con gli investigatori. Dall'altra un quadro investigativo molto più duro, nel quale i magistrati descrivono una città ancora fortemente condizionata dalla paura, dal silenzio e dall'omertà. È dentro questa contraddizione che si inseriscono le dichiarazioni rilasciate a *L'Attacco* dall'edile cerignolano **Gerardo Biancofiore**, presidente di Ance Puglia e da pochi giorni vicepresidente di Confindustria Puglia, dopo l'operazione condotta da Polizia di Stato e Carabinieri contro presunti esponenti della Società foggiana. Un'inchiesta che ha portato a sedici custodie cautelari in carcere, due arresti domiciliari e un fermo, ricostruendo secondo l'accusa un sistema stabile di estorsioni ai danni di imprenditori e commercianti foggiani.

in questa direzione", spiega a *L'Attacco*. "La legalità è un punto fondamentale per fare impresa in questo territorio. Quei territori sono già massacrati, noi possiamo ancora salvarci". Il riferimento è proprio al paragone evocato da Melillo con territori come Sicilia e Calabria. Per Biancofiore il rischio esiste ma non si sarebbe ancora arrivati a un punto di non ritorno. Da qui la necessità, ribadita più



Presidente regionale degli edili

sistema stabile di estorsioni ai danni di imprenditori e commercianti foggiani.

Nelle ore successive agli arresti, Ance e Confindustria hanno diffuso comunicati nei quali veniva espresso sostegno agli imprenditori che hanno denunciato e plauso all'attività investigativa della Direzione distrettuale antimafia di Bari e della Procura di Foggia. Ma leggendo gli atti dell'inchiesta emerge anche altro. I pubblici ministeri scrivono che soltanto un imprenditore avrebbe denunciato spontaneamente gli episodi estorsivi, dando impulso alle indagini.

Per il resto, secondo la ricostruzione contenuta nell'ordinanza, molte vittime avrebbero taciuto, altre avrebbero parlato solo dopo essere state convocate dagli investigatori e alcuni imprenditori avrebbero addirittura avvertito gli indagati delle convocazioni ricevute dalle forze dell'ordine.

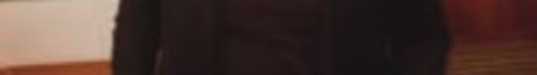
Un passaggio che restituisce l'immagine di un tessuto economico ancora segnato dalla forza intimidatrice dei clan e che sembra entrare in collisione con la narrazione pubblica costruita attorno al coraggio del mondo imprenditoriale foggiano.

È proprio su questo punto che l'Attacco ha incalzato Biancofiore. "Credo che gli imprenditori vadano incoraggiati e che non vadano lasciati soli", ha affermato il presidente di Ance Puglia, l'associazione dei costruttori edili pugliesi. "Ritengo che quello che è successo sia un fatto enormemente positivo per il nostro territorio e credo che tutti quanti dobbiamo fare di più in questa direzione".

Biancofiore evita letture autoassolutorie ma prova a spostare il ragionamento sul piano della responsabilità collettiva e della necessità di creare attorno a chi denuncia una rete di protezione reale, non soltanto simbolica. Il punto, secondo il presidente di Ance Puglia, è che il sistema economico locale deve dimostrare concretamente di stare dalla parte di chi decide di rompere il silenzio. "Dobbiamo fare in modo che chi denuncia non si senta solo e che anche gli altri intraprendano questa strada", dice ancora. "È stato fondamentale partire, adesso dobbiamo stare vicino a chi ha denunciato".

Parole che arrivano mentre nell'ordinanza i magistrati parlano apertamente di un clima di omertà ancora radicato tra imprenditori e commercianti. Gli investigatori descrivono un sistema estorsivo diffuso in diversi comparti economici della provincia di Foggia, dall'edilizia alla ristorazione, dal settore agricolo al turismo, con pagamenti periodici che in alcuni casi sarebbero andati avanti per anni. In alcune intercettazioni gli indagati parlano delle somme da raccogliere e della ripartizione del denaro tra le batterie della Società foggiana. Secondo l'accusa, la forza del sistema non derivava soltanto dalle minacce esplicite ma soprattutto dalla reputazione criminale consolidata dei clan. Una lettura condivisa anche dal procuratore nazionale antimafia **Giovanni Melillo** che, intervenendo durante la conferenza stampa sugli arresti, ha parlato di una realtà persino più grave rispetto ad altre aree storicamente segnate dalla presenza mafiosa. Un'affermazione forte, destinata inevitabilmente ad aprire un dibattito sul livello di penetrazione economica della criminalità organizzata nel Foggiano.

Biancofiore non si sottrae al confronto. "Io vedo un forte cambiamento in Ance a Foggia e noi dobbiamo insistere



Presidente regionale degli edili

volte nel corso della conversazione, di rafforzare il sostegno pubblico agli imprenditori che decidono di denunciare. "Dobbiamo puntare a stare vicino a chi ha denunciato e continuare su questa strada", insiste. "Bisogna creare le condizioni perché gli imprenditori capiscano che denunciare conviene e che lo Stato c'è". Il tema non riguarda soltanto la sicurezza individuale ma anche la tenuta economica del territorio. Nelle carte dell'inchiesta vengono descritte pressioni sistematiche su imprenditori e commercianti attraverso richieste di denaro, imposizioni legate agli appalti e forme di controllo ambientale esercitate dai clan.

Eppure non si tratta della prima grande operazione antimafia contro il racket foggiano. Negli ultimi anni diversi blitz avevano già fatto emergere l'esistenza di elenchi di imprenditori taglieggiati dai clan e rapporti consolidati tra gruppicriminali e pezzi del tessuto economico locale. Anche stavolta, secondo quanto emerge dagli atti dell'inchiesta, alcuni nomi di imprenditori comparirebbero già in precedenti attività investigative.

Un elemento che rafforza il quadro delineato dai magistrati e che evidenzia come, nonostante le indagini e gli arresti degli anni passati, in molti casi non sarebbe comunque maturata una scelta di denuncia spontanea da parte delle vittime delle estorsioni. La preoccupazione degli investigatori, del resto, coincide con quella espressa dallo stesso Melillo quando invita politica, associazioni di categoria e società civile a rompere definitivamente il patto di omertà tra mafiosi e vittime dei reati.

Ed è proprio sul ruolo delle associazioni imprenditoriali che Biancofiore lascia intendere che qualcosa potrebbe cambiare già nelle prossime settimane. Quando l'Attacco gli chiede se gli imprenditori foggiani si sentano oggi insicuri e se il tema mafia sia stato affrontato finora con sufficiente decisione dal mondo produttivo, il presidente di Ance Puglia risponde con parole nette. "Vedrete in questi giorni quello che faranno gli imprenditori, specialmente Ance. Non anticipo niente, ma ci sarà un importante cambio di passo".

Una frase che arriva mentre l'inchiesta della Dda continua a scuotere il tessuto economico e sociale foggiano e mentre dalle carte emerge una realtà ben più complessa rispetto alla semplice rappresentazione di una ribellione collettiva al racket. Per i magistrati, infatti, il numero delle denunce spontanee resta ancora estremamente limitato rispetto alla diffusione del fenomeno estorsivo accertato durante le indagini. È probabilmente proprio qui il punto centrale sollevato dal blitz. Non soltanto la capacità investigativa dello Stato di colpire i clan, ma la difficoltà di spezzare davvero il rapporto di paura, convenienza e assuefazione che per anni avrebbe regolato i rapporti tra pezzi dell'economia locale e la criminalità organizzata. In questo scenario, le parole di Biancofiore sembrano segnare almeno il tentativo di aprire una fase diversa. Se basterà a produrre una rottura concreta con il passato, però, lo diranno soprattutto i fatti.

Il gruppo Unifg che ha condotto in porto il Premio Unimpresa 2026



Riconoscimenti

Premio Unimpresa 2026 L'Università di Foggia laurea dieci eccellenze locali dell'innovazione

L'iniziativa dell'area terza "Missione e Grant Office" dell'Ateneo fa parte delle sinergie per favorire il dialogo tra il mondo accademico e l'ecosistema produttivo

di Beniamino Pascale

**“Territorio ricco di competenze
creatività, e capacità di
trasformare idee innovative
in valore condiviso”**

Significativa cerimonia del "Premio Unimpresa 2026", iniziativa promossa dall'Università di Foggia con l'obiettivo di valorizzare le migliori esperienze legate all'innovazione sviluppate da imprese, enti pubblici, start up e organizzazioni del Terzo Settore, favorendo il dialogo tra il mondo accademico e l'ecosistema produttivo. Il premio, a cura dell'area terza "Missione e Grant Office" dell'Ateneo, nasce per sostenere la diffusione di modelli innovativi e sostenibili, promuovendo la collaborazione tra ricerca, impresa e territorio e incentivando la crescita di soluzioni ad alto impatto sociale, economico e ambientale". L'iniziativa, avviata attraverso un bando pubblico, ha coinvolto 39 organizzazioni tra enti pubblici, del Terzo settore, Start up, Pmi e grandi imprese.



Operatività de La Puglia Recupera

I partecipanti hanno presentato un pitch relativo a un progetto innovativo realizzato nel corso del 2025. "Il Premio Unimpresa rappresenta un tassello significativo delle politiche strategiche attraverso cui l'Università di Foggia intende rafforzare il proprio ruolo di promotore di innovazione, trasferimento tecnologico e sviluppo territoriale. Iniziative come questa consolidano il dialogo tra università, imprese e società civile, favorendo la nascita di progettualità capaci di generare valore, occupazione qualificata e impatto sociale, economico e culturale per il territorio, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo 2026", ha dichiarato il Rettore dell'Università di Foggia, **Lorenzo Lo Muzio**. Queste le dieci realtà premiate, nelle diverse categorie. Ente pubblico: ASL di Foggia; Terzo settore: Fondazione ANT Franco Pannuti ETS; Start up: Thinkactive SB srl; Pmi: Futernext srl e Manta Group srl; Grande impresa: Consorzio Stabile Prometeo SpA; Giovani promesse: ETS Agorà Scienze Biomediche; Innovazione integrata: Dronebot srl; Innovazione sostenibile: M2 Energia srl; Imprenditrice: Puglia Recupera srl. "La qualità dei progetti candidati dimostra quanto il nostro territorio sia ricco di competenze, creatività e capacità di trasformare idee innovative in valore condiviso. Come delega al Grant Office e alla valorizzazione della ricerca, riteniamo fondamentale accompagnare imprese, enti e start up nella costruzione di reti collaborative stabili con il mondo accademico, favorendo trasferimento tecnologico, accesso alle opportunità di finanziamento e sviluppo di competenze innovative orientate alla sostenibilità e all'impatto sociale", ha aggiunto il Prorettore con delega al Grant Office, **Michele Milone**.

Al via una «task force» per la Zes unica e linee di credito a favore delle Pmi

Intesa tra Presidenza del Consiglio e Banca europea per gli investimenti

● Sostenere il finanziamento di investimenti pubblici e privati nei territori della Zes unica è la finalità del protocollo d'intesa siglato, ieri a Napoli, tra la Bei (Banca europea per gli investimenti) e la presidenza del Consiglio dei Ministri. L'accordo è stato sottoscritto dal capo del Dipartimento per il Sud di Palazzo Chigi, Giuseppe Romano, e dal capo ufficio del Gruppo Bei in Italia, Milena Messori.

«L'intesa consente di ampliare l'offerta di finanzia a medio-lungo termine, strumenti di garanzia e operazioni di finanziamento diretto - ha evidenziato Romano - l'obiettivo è favorire un impiego più efficiente delle risorse disponibili, sostenere lo sviluppo delle filiere produttive strategiche e incrementare la capacità di attrazione degli investimenti nei territori interessati, in un'ottica di maggiore integrazione tra livello nazionale ed europeo».

In attuazione del Piano strategico triennale della Zes unica, l'intesa mira a migliorare l'accesso al credito per imprese e operatori pubblici e a sostenere investimenti in linea con le priorità europee di coesione, competitività e innovazione. La Bei potrà intervenire attraverso linee di credito a favore di Pmi e imprese a media capitalizzazione, strumenti di garanzia, finanziamenti diretti per progetti localizzati nella Zes unica e servizi di assistenza tecnica per la strutturazione finanziaria degli investimenti, con particolare attenzione alle

filieri strategiche (agroalimentare, aerospazio, automotive, navale) e ai settori ad alto contenuto innovativo e sostenibile.

«Con questo accordo la Bei consolida il proprio ruolo di partner istituzionale di riferimento per le politiche di sviluppo del Mezzogiorno che - ha detto la vicepresidente Bei, Gelsomina Vigliotti - rappresenta una priorità strategica per il Gruppo: nel solo 2025 abbiamo investito nelle regioni di coesione del Paese quasi 5 miliardi di euro, pari a circa il 40 per cento della nostra attività complessiva in Italia, un livello record senza precedenti».

Il protocollo prevede l'istituzione di una task force congiunta per monitorare l'evoluzione degli strumenti previsti, favorire il coordinamento tra risorse europee, strumenti nazionali e finanziamenti Bei e rafforzare la collaborazione con il Fondo europeo per gli Investimenti.

A margine dell'incontro, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le Politiche per il Sud, Luigi Sbarra, ha detto che nel 2024 e nel 2025 la struttura di missione Zes ha rilasciato più di 1000 autorizzazioni uniche per 6 miliardi di investimenti, con 18mila nuovi posti di lavoro.

Il vicedirettore generale vicario Abi, Gianfranco Torriero, ha sottolineato come «le banche svolgono un ruolo centrale nel trasformare le opportunità della Zes unica in investimenti concreti». [Redpp]



NAPOLI
Il capo del Dipartimento per il Sud di Palazzo Chigi Giuseppe Romano e il capo ufficio del Gruppo Bei in Italia Milena Messori



Più tempo per il concordato Pagamenti Pa, stretta allentata

Di Fiscale. Ok in commissione Finanze. Adesione al patto con il Fisco entro il 31 ottobre e nuove soglie per le partite Iva non affidabili. Compensazioni con crediti Pa per i professionisti solo con debiti da 5mila euro

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Si al nuovo calendario 2026 del concordato preventivo biennale. Arrivano le soglie agli incrementi di reddito richiesto per il patto con il Fisco anche per le partite Iva meno affidabili (e quindi a maggior rischio di evasione). Sempre in caso di accordo con le Entrate diventa deducibile l'iperammortamento. Arriva la rottamazione quinquennale con un percorso su misura anche per le cartelle relative a multe stradali dei Comuni, Imu, Tari e altri tributi amministrati dagli enti locali (si veda l'articolo a lato). Per chi ha già aderito alla definizione agevolata per le cartelle su crediti erariali o contributivi scatta la tolleranza di cinque giorni per il pagamento della prima e unica rata e dell'ultima del piano di pagamento. Dopo il pressing dei professionisti viene allentata la stretta sui pagamenti della Pa in vigore dal prossimo 15 giugno: l'obbligo di compensazione con eventuali debiti iscritti a ruolo e non saldati scatterà soltanto se le cartelle non onorate sono di un importo complessivo pari almeno a cinque mila euro. Sono le principali modifiche approvate in una convulsa giornata di voti in commissione Finanze al Senato sul decreto fiscale, che oggi approda nell'Aula di Palazzo Madama per superare la prima lettura con l'ennesima richiesta di fiducia del Governo.

Le imprese incassano un importante chiarimento sull'esclusione dalla tassazione sia sul fronte delle dirette (Ires e Irpef) sia su quello dell'Irap per il contributo finanziario riconosciuto per gli investimenti Fer (Fonti di energia rinnovabili). Stop anche all'introduzione della ritenuta per le provvigioni delle agenzie di viaggio, che il testo originario aveva differito al 1° maggio. Ma a tenere banco è soprattutto il concordato preventivo biennale. Per incentivare le adesioni al biennio 2026-2027 viene rivisto il calendario (slitta al 15 maggio il termine per pubblicare il software in realtà già rilasciato nella serata di ieri e passa dal 30 settembre al 31 ottobre la scadenza per aderire) ma vengono anche introdotte le soglie di incremento per le partite Iva più in odore di evasione: 30% per chi ha voti nelle pagelle fiscali tra 6 e 8, 35% per i punteggi tra 1 a 6. Soglie che si aggiungono a quelle più ridotte già previste per chi ha voti maggiori. Di fatto, arriva uno sconto sulla proposta (e quindi sulle imposte poi dovute) anche per i soggetti più inaffidabili, secondo la logica finora seguita di portare nell'area di compliance chi noi è difficilmente controllabile.

omeopatici per il 2026. La finalità è quella di venire incontro all'aumento dei costi logistici e operativi legato al caro energia. Per la copertura da 13 milioni si attinge alle risorse dal fondo per la riduzione della pressione fiscale.

Al di là della rottamazione, sulla riscossione arriva una novità per la tariffa idrica, relativa ai servizi di pubblica fognatura e di depurazione. In sostanza la riscossione, sia volontaria che coattiva, della tariffa può essere affidata ai soggetti pubblici e privati iscritti nella sezione prima dell'Albo dei riscossori abilitati ad effettuare attività di liquidazione e di ac-

certamento dei tributi, mediante una gara pubblica. Gli emendamenti approvati introducono anche un privilegio dei crediti vantati dai concessionari della riscossione nel caso in cui i gestori della tariffa siano interessati da procedure di crisi o di insolvenza per le quali, alla data di entrata in vigore della misura, non sia ancora iniziata la fase di esecuzione successiva al provvedimento di omologazione. Infine, con un altro emendamento viene chiarito che la polizza sanitaria integrativa vale per tutto il personale della scuola, inclusi Ata, dirigenti ed educatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il contributo di Transizione 5.0 per investimenti in fonti di energia rinnovabili non paga Ires, Irpef e Irap

Le modifiche in sintesi

1

IMPOSTE INDIRETTE

Valore monetario per l'Iva su permute

Ritocco all'Iva sulle permute. Per il calcolo della base imponibile il riferimento sarà «al valore monetario dei beni e dei servizi che formano oggetto di ciascuna di esse, come determinato dal contratto». Tale valore non può essere inferiore all'ammontare complessivo dei costi riferibili a cessioni e prestazioni

2

NON IMPONIBILITÀ

Contributo Fer non tassato

Arriva il riconoscimento di una delle misure chieste dalle imprese. Il contributo finanziario per gli investimenti trainati in fonti di energia rinnovabile (Fer) per Transizione 5.0 non concorrerà alla formazione del reddito imponibile per le imposte sui redditi e dell'imponibile per l'Irap

3

IMBARCAZIONI ESTERE

Esclusione Irpef per i marittimi

Via libera anche agli emendamenti identici presentati da più parti politiche che consentono di escludere dalla tassazione Irpef i marittimi che risiedono in Italia ma che per ragioni legate al lavoro svolto trascorrono più di 183 giorni all'anno imbarcati su navi battenti bandiera estera.

4

SPEDIZIONE EXTRA UE

Mini tassa sui pacchi sospesa fino a giugno

Come previsto nella versione iniziale del decreto resta sospeso fino al 30 giugno il contributo di due euro sui pacchi di modico valore (fino a 150 euro) provenienti da Paesi extra Ue. Resta ora da definire come si concilierà il prelievo con il dazio Ue da tre euro sulle stesse spedizioni in vigore dal 1° luglio

5

SOCIETÀ

Niente doppia soglia su plus e dividendi

Dietrofront rispetto alla manovra. Vengono anche eliminati i nuovi limiti (doppia soglia del 5% di partecipazione o di 500 mila euro di valore) introdotti dalla legge di Bilancio per accedere alla tassazione agevolata sulle plusvalenze da cessione di partecipazioni e sui dividendi

6

GARANTE DEI PREZZI

Vigilanza rafforzata su rincari carburanti

Dal 30 giugno 2026, qualora in eventi straordinari o particolari condizioni socio economiche locali o internazionali si rilevi una possibile tendenza incrementale del prezzo dei carburanti, il Garante dei prezzi invia una relazione scritta al Mimit per far scattare il regime di controllo dei fenomeni distortivi lungo la filiera

Nel Paese delle agevolazioni fiscali, non potevano mancare poi quelle riconosciute alle imprese e ai lavoratori che verranno a contendersi la prestigiosa America's Cup nel Golfo di Napoli. Le imprese costituite nel 2026 dal comitato organizzatore saranno esentate dal pagamento delle imposte, così come i lavoratori stranieri che verranno a gareggiare o saranno impiegati nelle manifestazioni. Per quanti decideranno di trasferire la loro residenza in Italia la tassazione sarà del 35% per gli anni d'imposta 2026 e 2027.

Tra le altre approvazioni ha tagliato il traguardo anche la riscrittura del nuovo sistema di calcolo dell'Iva sulle permuta. Per il computo la riscrittura della norma inserita nella manovra punta a far riferimento al valore monetario dei beni e dei servizi che formano oggetto di ciascuna di esse, come determinato dal contratto. Viene previsto che in ogni caso questo valore non può essere inferiore all'ammontare complessivo dei costi riferibili alle cessioni effettuate e alle prestazioni rese da ciascuna delle parti, determinato nel momento in cui si effettuano le operazioni. L'applicazione del nuovo meccanismo scatterà solo per le operazioni effettuate in esecuzione di contratti stipulati o rinnovati dal 1° gennaio 2026. Sempre in tema di Iva passa poi l'emendamento voluto dal M5S per istituire un tetto del 10% dell'Iva sui farmaci da banco non

Modello 730, da oggi al via le modifiche dei dati e gli invii

Si apre il canale di trasmissione. Il contribuente che si accorge di errori, dimenticanze e ha ripensamenti subito dopo aver inoltrato la dichiarazione può annullarla dal 19 maggio e rispedirla ex novo entro il 22 giugno

Cristina Bartelli

Da oggi 14 maggio, nel pomeriggio, sarà possibile modificare e inviare all'agenzia delle Entrate il modello 730. È possibile che il contribuente trasmetta la dichiarazione in autonomia, senza avvalersi di professionisti e intermediari: lo scorso anno i modelli fai da te sono stati circa 5 milioni. Se dopo, ci si accorge che, per la fretta, si è sbagliato un dato o non si è compilata, modificata e inserita un'informazione, l'Agenzia dà al contribuente una possibilità di annullo e reinvio, entro termini ben precisi.

Sia sul sito sia sulla guida messa a punto dall'Agenzia si ricorda che se dal 14 maggio si dà il via alla modificabilità e alla trasmissione, dal 19 maggio il contribuente può annullare da solo la dichiarazione precedente e inviarne una nuova. Questa possibilità da sfruttare una volta soltanto si potrà utilizzare soltanto fino al 22 giugno. L'invio della nuova dichiarazione può essere fatto dopo che sono trascorse 24/48 ore dall'annullamento della precedente.

E dopo questa data, se persiste l'errore cosa succede? Si hanno due alternative o si presenta il modello Redditi correttivo entro il 2 novembre o la dichiarazione 730 integrativa entro il 26 ottobre. Se si sceglie la strada dell'integrativa sarà necessario rivolgersi a un Caf o a un professionista abilitato alla trasmissione della dichiarazione.

Dal 14 maggio una volta trasmesso il modello si dovranno attendere gli esiti di liquidazione che, per i più



Calendario diverso per Redditi.

La possibilità della modifica e del reinvio a partire dal 27 maggio

tempestivi, si concretizzeranno nella busta paga di luglio o le pensioni di agosto. I centri di assistenza fiscale e gli intermediari procedono in base a cinque finestre di invio.

Il calendario di Redditi

Le date sono differenti per Redditi, il modello pensato per i lavoratori autonomi nei regimi di vantaggio o forfettari. La visualizzazione e modifica di Redditi partiranno dal 20 maggio 2026. Chi sceglie il modello Redditi precompilato può inviarlo dal 27 maggio e fino al 2 novembre 2026 (il

31 ottobre è un sabato e il 1° novembre è un giorno festivo). Anche in questo caso si dà la possibilità di modificare un modello sbagliato, a partire dal 27 maggio. La finestra dell'annullamento per Redditi sarà diversa a seconda che sia stato già generato un F24 per i versamenti: si chiude entro il 26 giugno, se Redditi Persone fisiche è stato già inviato, con un modello F24 ed entro il 15 ottobre 2026 se con Redditi già inviato, non è stato predisposto un modello F24.

Il riordino delle detrazioni

L'agenzia delle Entrate ha dedicato una pagina sul proprio sito alla novità del 2026 sul riordino delle detrazioni per i redditi che superano i 75mila euro. Una volta inseriti in dichiarazione i dati di tutti gli oneri detraibili, la procedura di liquidazione calcola automaticamente il limite di

spesa complessivo detraibile. «Il contribuente», rassicura l'Agenzia, «può procedere senza preoccupazioni a inserire oneri e spese così come sostenute (o, nel caso di spese precompilate, ad accettarle, modificarle o integrarle, se necessario) e all'invio della sua dichiarazione precompilata, senza porsi il problema di ridurre le varie spese per rientrare nel limite a lui applicabile». A tal proposito è fornito lo specchio del modello delle 40 voci di sconti fiscali interessati dal riordino. Dal riordino sono escluse le spese sanitarie.

È stato inserito anche un link nella pagina dedicato al riordino con info e assistenza, in funzione nei prossimi giorni.

Le FAQ sull'universo 730

Da verificare il dato sulle spese legate alla mensa scolastica e ai trasporti scolastici. È possibile che il contribuente non ritrovi le informazioni nella propria precompilata, in questo caso l'Agenzia chiarisce che qualora i dati relativi a tali servizi non siano stati caricati, il contribuente può autonomamente, qualora ne ricorrano i presupposti, indicare tali spese in dichiarazione tra quelle detraibili. Gli enti che gestiscono questi servizi sono Comuni o altri enti locali al di fuori dal sistema del ministero dell'Istruzione.

Altro chiarimento è legato alle locazioni brevi. Anche in questo caso, l'Agenzia opera la scelta più conveniente per il contribuente in termine di aliquota applicabile agli immobili in locazione.